

Napoli 30 settembre 64

Carissimo don Carlo,

è ancora vivo in me il ricordo amaro del Consiglio Direttivo di Paestum. Il Signore mi è testimone dei sentimenti e delle intenzioni con cui vivo lealmente e fin troppo generosamente la vita e le vicende dell'associazione. Ed il Signore mi è anche testimone dei sentimenti che nutro verso di te. E perciò sa se è giustificata l'amarezza che mi è rimasta nell'animo.

E tuttavia, ti debbo delle scuse per una espressione coi cui ho reagito al tuo intervento. Vorrei però che tu mi comprendessi: ho cercato sempre la tua amicizia ed ho creduto di meritarmela: ho trovato invece diffidenza ed incomprensione, senza mai capire il perchè.

Potrei dimostare, documenti alla mano, che sono stato a tutti i livelli, più amico io dei Lombardi che non i Lombardi stessi fra di loro. Ma che servirebbe?..

Scusami e nonostante tutto, credimi

tuo aff.mo  
don Pignatiello

*Sh. i. per un anno  
di lavoro bene  
e, forse, a un anno  
quasi bene per  
risultato in conto  
per un anno  
e un altro anno*